Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"

Via Marconi n. 22 – 60020 POLVERIGI (AN)

Tel. 071/906101-9069265 Fax 071/9069265 – Cod. Fisc. 80016950422

e-mail: anic80300l@istruzione.it

pec: anic80300l@pec.istruzione.it

www.icpolverigi.edu.it

PROGETTO ACCOGLIENZA
Scuola dell'Infanzia
a.s. 2023/2024
aa.ss. 2024/25 e 2025/26

Delibera del Collegio dei docenti del 30 giugno 2023

Delibera del Consiglio di Istituto del 30 giugno 2023

Premessa

L'accoglienza si pone, ancor di più in questo tempo storico-culturale post-covid che guarda preoccupato ad una crisi economica e sociale inevitabile, come il nucleo costitutivo di una scuola che pone al centro delle sue riflessioni la persona nella sua totalità, di una scuola capace di recuperare quei valori fondanti a garanzia del benessere olistico delle bambine e dei bambini come supporto imprescindibile allo sviluppo degli apprendimenti personali e di gruppo.

All'accoglienza appartengono tutti gli atteggiamenti di ascolto, di osservazione, di condivisione di sguardi tesi a valorizzare la soggettività e a incrementare la relazione e la socialità.

L'accoglienza si configura come competenza imprescindibile dell'essere docente. L'insegnante accogliente sa entrare in sintonia con l'altro, sa instaurare un rapporto sincero e coinvolgente, mettendo in atto un ascolto empatico, un atteggiamento di rispetto per l'alterità e l'unicità, prova piacere nel so-stare nella relazione con l'altro (insegnante-bambino; insegnante-insegnante; insegnante-famiglia).

L'accoglienza è un atteggiamento pedagogico di fondo, non un momento specifico dell'azione pedagogica, ma una sua componente permanente che comunque va dosata a seconda delle necessità. Il suo uso deve essere correlato alla complessità della situazione; il suo scopo è la germinazione di contesti formativi capaci di sostenere efficacemente lo sviluppo di apprendimenti trasformativi dotati di senso. Accogliere implica allora, per il docente, assumere atteggiamenti responsivi, che rimandano al concetto e alla pratica della cura: osservare per cogliere e conoscere, dosare le interazioni per permettere al bambino e alla bambina di abituarsi alla nuova relazione, mettere le parole sulle conquiste, tentare letture emotive, accompagnare all'autonomia pur restando sempre presente.

Finalità

Il primo ingresso alla scuola dell'Infanzia segna, per i bambini, il passaggio verso l'autonomia, la socializzazione ed una prima ufficiale separazione dalla famiglia, caratterizzata da cambiamenti emotivi che necessitano, da parte del contesto scolastico, di un'attenzione e un'accoglienza adeguata.
Il periodo dell'accoglienza rende più semplice questo passaggio, facilitando il processo di "separazione" dall'adulto di riferimento, passo fondamentale per l'avvio del processo di socializzazione.
Fare una "buona accoglienza" non è cosa facile. Comporta il saper riconoscere il mondo interiore di ogni singolo bambino, rispettando i suoi tempi e i suoi bisogni. Proprio per questo motivo, è fondamentale, in particolar modo all'inizio, stabilire una relazione insegnante – bambino favorevole. Bisogna dedicare il giusto tempo all'ascolto, alla rassicurazione, al contenimento di ansie, e un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascun bambino.
La giusta attenzione non deve essere rivolta solo ai bambini che si approcciano al mondo scolastico per la prima volta, ma anche per i bambini di 4 e 5 anni, già frequentanti, è necessario creare una situazione di serenità e rapporto personale per aiutarli a riappropriarsi degli spazi, tempi e relazioni, lasciati al termine del precedente anno scolastico.
Volendo rispondere a quanto esplicitato sopra e avendo come riferimento il quadro normativo e le Indicazioni Ministeriali sul Sistema Integrato 0-6 che a proposito dell'accoglienza così recitano:
" *L'accoglienza è un riferimento culturale che attraversa l'educazione 0-6: il lavoro degli adulti, la qualità degli spazi e dell'organizzazione, le relazioni con i genitori. Va collocato in questa cornice l'ambientamento, cioè il processo in cui si struttura la relazione tra i soggetti e il nuovo ambiente, in una dinamica che produce in tutti cambiamenti e adattamenti reciproci. La delicatezza del primo ambientamento dei bambini (cioè del primo periodo di frequenza) chiede una progettualità attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condivisa nel gruppo di lavoro e al fine di mettere in campo tutte le risorse disponibili. L'accoglienza, che è prima di tutto una postura professionale, trova pienezza nella predisposizione di condizioni coerenti che la rendono obiettivo comune del gruppo di lavoro*". Punto 4. Linee Pedagogiche 0-6
" *Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende... Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi... Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini... La scuola si deve costruire come luogo accogliente... Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola...*" Indicazioni Nazionali 2012 si definisce quanto segue:

Obiettivi generali

- Porre attenzione al vissuto dei bambini e delle loro famiglie;

- Socializzare aspettative e paure;
- Creare delle relazioni significative tra scuola e famiglia;
- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare;
- Favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica;
- Consentire una sempre maggiore autonomia negli spazi della scuola;
- Organizzare un contesto scolastico che faciliti nel bambino l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie;
- Facilitare il graduale adattamento alla realtà, attraverso l'esplorazione e la conoscenza funzionale degli spazi;
- Promuovere lo sviluppo delle life skills;
- Favorire la relazione educativa intesa come un atteggiamento di cura che comunica all'altro "tu per me sei importante";
- Recuperare rapporti di amicizia e collaborazione con i compagni ed il personale della scuola
- Ri-abituarsi ai ritmi ed alle regole scolastiche e favorire la graduale ripresa della vita scolastica;
- Scoprire e riscoprire le regole per stare bene insieme;
- Esprimere e prendere consapevolezza delle proprie emozioni comunicandole e condividendole.

Azioni educative

- Una coerente organizzazione e predisposizione degli spazi e dei tempi;
- Una coerente strutturazione del tempo scuola nei primissimi giorni;
- Un' attenzione ai materiali;
- Una puntuale osservazione e un rispetto dei ritmi e dei tempi del distacco;
- Un recupero delle esperienze e delle competenze pregresse;
- L'osservazione, il confronto e la condivisione di visioni educative tra insegnanti-bambini; insegnanti-insegnanti;
- La progettazione educativa mirata.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA BAMBINI NEO-ISCRITTI e di 4 e 5 ANNI

1. I bambini iscritti per la prima volta alla scuola dell'Infanzia seguiranno un periodo di inserimento e di accoglienza, utile a permettere loro un sereno ambientamento, nel rispetto dei loro bisogni di sviluppo.
2. I primi cinque giorni di frequenza i bambini saranno divisi in due gruppi con entrata ed uscita scaglionate:

- la fascia oraria dalle 8,00 alle 10,00 interesserà il primo gruppo di bambini;
- dalle 10,15 alle 12,15 sarà interessato il secondo gruppo di bambini.

3. Dal sesto al decimo giorno tutti i bambini frequenteranno con orario antimeridiano senza consumare il pranzo;
4. Dall'undicesimo al quindicesimo giorno i bambini potranno frequentare con orario antimeridiano con la possibilità di consumare il pasto.
5. Dal sedicesimo giorno i bambini potranno frequentare tutto il tempo scuola nel rispetto delle proprie esigenze;
6. Tale modalità di accoglienza potrà, tuttavia, subire delle variazioni in quanto deve essere rispondente ai bisogni dei singoli bambini e rispettosa dei tempi di ciascuno.
7. Per i bambini già frequentanti la scuola dell'infanzia, di 4 e 5 anni, si prevede un tempo scuola ridotto per i primi tre giorni di scuola, con orario 8-13 con pranzo.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI

1. I bambini anticipatari saranno accolti, in via prioritaria, nella sezione antimeridiana dove prevista; laddove non prevista saranno inseriti nelle altre sezioni: omogenee per età o eterogenee.
2. Sarà prestata massima cura e attenzione alla formazione numerica delle sezioni, rispettando un equilibrio tra maschi e femmine, con riferimento anche alla presenza di bambini disabili (legge n. 133/08-DPR 81/09 art.5, comma 2), per consentire il raggiungimento di una completa autonomia e maturazione emotiva.
3. I bambini anticipatari saranno accolti a partire dal sesto giorno dall'inizio delle attività scolastiche; l'orario di frequenza a scuola dei bambini sarà flessibile, definito con la famiglia e rispettoso dei tempi individuali per consentire loro una serena integrazione, in relazione all'acquisizione di un sufficiente grado di autonomia.
4. Per i primi dieci giorni la frequenza non supererà le due ore al giorno; il gruppo sezione sarà diviso in due sottogruppi e le fasce orarie di frequenza saranno: 8,00-10,00 e 10,15- 12,15.
5. Il pranzo potrà essere consumato a partire dal compimento dei tre anni di età, pertanto fino a quella data la frequenza sarà limitata all'orario antimeridiano senza pasto.
6. La permanenza pomeridiana sarà concordata e definita dalle insegnanti con la famiglia nel rispetto dei tempi individuali di ciascun bambino.
7. L'anno scolastico successivo i bambini entrati come anticipatari nell'anno precedente, saranno accolti prioritariamente in sezioni omogenee secondo l'età anagrafica, fatta eccezione di particolari esigenze dovute alla composizione della sezione note al Dirigente Scolastico.
8. Dal secondo anno scolastico i bambini frequenteranno con regolarità secondo l'intero orario di funzionamento del plesso.
9. La frequenza degli alunni anticipatari è condizionata dallo sviluppo del controllo sfinterico.